

2023/08.02/000004
Rif. pratica 08.02/279

Parere SUAP per **Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale** installazione sita in **SAVIGLIANO, Strada Tetti Roccia - Ditta AGRICOLA I TIGLI s.s.a.** con sede legale in Savigliano, Strada Vottignasco, n. 2/B - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** -

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*¹), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate

¹ L'acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (*BAT Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con provvedimento Dirigenziale n. 6151 del 07/09/2023, la Provincia - Ufficio VIA - ha escluso dall'assoggettamento a VIA il progetto di nuova realizzazione di due capannoni da adibire ad allevamento di polli in Savigliano - a determinate condizioni;
- con nota prot. n. 49829 del 28/12/2023, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Savigliano ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta **AGRICOLA I TIGLI s.s.a.**, con sede legale in Savigliano, Strada Vottignasco, 2/B - P. IVA 03961870049 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'Attività IPPC: 6.6. a) "Impianti per l'allevamento intensivo di polli", per l'allevamento sito in **Savigliano, Strada Tetti Roccia**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta AGRICOLA I TIGLI SSA ha effettuato, in data 27/12/2023, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 6574 del 26/01/2024, è stata convocata, per il giorno 29/02/2024, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Savigliano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:

- 1) è pervenuta una nota da parte di privati cittadini residenti nell'area individuata per il nuovo insediamento, contenente opposizioni alla realizzazione dell'allevamento (prot. Provincia n. 9538 del 05/02/2024);
 - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 18089 del 29/02/2024;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- il rappresentante dei cittadini oppositori ha presentato richiesta ed è stato informato delle suddette risultanze della Conferenza di Servizi;
 - in data 28/02/2024, con nota prot. n. 9853, il Comune di Savigliano ha inviato il proprio contributo in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
 - in data 28/02/2024, con nota prot. n. 28858, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha inviato il proprio contributo in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
 - in data 29/02/2024, con nota prot. n. 18089, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha inviato il proprio contributo in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
 - in data 05/03/2024, con nota prot. n. 18445, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza e contestuale sospensione del procedimento per il mancato adeguamento alle prescrizioni derivanti dalla procedura di Verifica di Impatto Ambientale;
 - in data 25/03/2024 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 28828 del 05/04/2024, è stata convocata, per il giorno 09/05/2024, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Savigliano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
 - della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
 - il rappresentante dei cittadini oppositori ha presentato richiesta ed è stato informato delle suddette risultanze della Conferenza di Servizi;

- in data 08/05/2024, con nota prot. n. 20316, il Comune di Savigliano ha inviato il proprio contributo scritto in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- in data 08/05/2024, con nota prot. n. 62633, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha inviato il proprio contributo scritto in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- in data 09/05/2024, è pervenuta documentazione integrativa all'esposto presentato dai cittadini residenti nell'area individuata per il nuovo allevamento in oggetto;
- in data 10/05/2024, con nota prot. n. 42269, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha inviato il proprio contributo scritto in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 40159 del 13/05/2024 sono stati trasmessi al Comune di Savigliano, il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, così come richiesto dal Sindaco e copia delle osservazioni avanzate dai cittadini in opposizione alla realizzazione dell'allevamento;
- in data 20/06/2024, con nota prot. n. 51430, la Provincia ha inviato alla Ditta, copia del parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, contenente una richiesta di integrazioni necessarie ai fini della stesura del parere di competenza;
- in data 26/06/2024 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 55096 del 03/07/2024 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 23/07/2024 è pervenuto, in proposito, il riscontro del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, recante specifiche proposte di prescrizione in ambito urbanistico;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le BAT *Conclusions* emanate in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
 - l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
 - l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;

- obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RILASCIO, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **AGRICOLA I TIGLI s.s.a.**, con sede legale in Savigliano, Strada Vottignasco, 2/B – P.IVA 03961870049 – per lo svolgimento dell'**attività IPPC: 6.6. a)** "Impianti per l'allevamento intensivo di polli", per l'allevamento sito in **Savigliano, Strada Tetti Roccia**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
Rilascio
AGRICOLA I TIGLI s.s.a.

Installazione in Savigliano, Strada Tetti Roccia.

ALLEGATO TECNICO 1

IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....	2
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....	2
<i>Strutture di allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie animali.....</i>	<i>4</i>
Applicazione delle BAT.....	5
Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....	6
PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI.....	8
Applicazione delle BAT.....	8
Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....	10
PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA.....	10
Energia elettrica.....	10
Energia termica.....	11
Consumi complessivi.....	11
Applicazione delle BAT.....	11
Prescrizioni specifiche per l'energia.....	12
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	12
Applicazione delle BAT.....	13
Quadro emissivo.....	14
Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....	14
UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO.....	15
Approvvigionamenti idrici.....	15
Scarichi idrici.....	15
Applicazione delle BAT.....	16
Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue.....	16
Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne.....	16
PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI.....	17
EMISSIONI SONORE.....	18
Applicazione delle BAT.....	18
Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....	19
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	19
ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	20

IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'impianto in progetto prevede la realizzazione *ex novo* di due capannoni di allevamento atti ad ospitare avicoli, in particolare polli da carne (*broiler*), e verrà ubicato sul territorio del Comune di Savigliano, in via Tetti Roccia. Le strutture dell'allevamento sono previste al Foglio 123, particelle n. 208, 209, 210, 211, 517.

Si tratta, pertanto, di una **“nuova installazione”** ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dal punto di vista urbanistico, il sito in cui è prevista la costruzione dell'impianto ricade in area rurale, in adiacenza del concentrico di Levaldigi.

In riferimento al contesto ambientale e territoriale, l'Azienda si colloca all'interno della ZVN.

Con il Provvedimento Dirigenziale n. 6151 del 07/09/2023, il progetto di nuova realizzazione è stato escluso dall'assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale a determinate condizioni, tra le quali, in particolare:

a) Per quanto attiene la fase autorizzativa:

- il progetto dovrà essere integrato con la previsione di un impianto fotovoltaico anche sulla copertura del ricovero n. 1, di potenza almeno analoga a quella attualmente prospettata per il capannone n. 2;
- dovrà essere rieditata la "Planimetria generale (scala 1:1000)" indicando chiaramente la siepe perimetrale (che dovrà essere messa a dimora lungo tutto il confine del sito) e specificando la/e specie utilizzata/e per la sua realizzazione, presentando al contempo un piano di manutenzione atto a garantirne la funzionalità nel tempo.

b) Per quanto attiene la fase di cantiere:

- prima dell'avvio dei lavori deve essere inviata all'ARPA - Dipartimentale di Cuneo ed alla Provincia di Cuneo, per eventuali osservazioni, una relazione che approfondisca gli aspetti progettuali del rimboschimento proposto su parte della particella n. 35 del Foglio 128 del comune di Savigliano, in particolare per quanto attiene la densità di impianto (totale e delle singole specie utilizzate, che dovranno essere meglio specificate, senza limitarsi al genere di appartenenza), che non dovrà comunque essere inferiore, per le entità arboree, a 1000-1200 piante/ha, le caratteristiche del materiale vegetale e l'eventuale impiego di pacciamature/protezioni individuali. Tale elaborato dovrà essere corredato da un piano di manutenzione di durata almeno quinquennale finalizzato a garantire il buon esito dell'intervento.

In data 28/12/2023 la Ditta proponente, Agricola I TIGLI s.s.a., con sede legale in Savigliano, Via Vottignasco, n. 2/b, ha presentato istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere il Rilascio per l'Autorizzazione integrata Ambientale.

Secondo il piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Savigliano, l'impianto ricade in classe acustica III, così come i recettori più vicini.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Savigliano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Presso l'impianto verrà condotta l'attività di **allevamento di pollame da carne (broilers)**, per una potenzialità totale pari a **59.140 posti**.

Il ciclo avrà inizio con l'approvvigionamento delle materie prime: il mangime, proveniente da ditta mangimistica e trasportato tramite autocisterne due volte a settimana, verrà sistemato in appositi silos di stoccaggio, dai quali verrà prelevato e distribuito automaticamente.

Nei capannoni saranno allestite le lettiere di stabulazione, verranno posate le mangiatoie e gli abbeveratoi.

A questo punto, i pulcini prelevati dal camion saranno introdotti all'interno dei ricoveri.

In ciascun capannone, generalmente, i capi di entrambi i sessi potranno essere venduti dopo 42 giorni di allevamento ad un peso vivo di circa 3 kg, ed i restanti capi maschili dopo 50 giorni, al raggiungimento di un peso pari a 3,5 kg. I cicli di allevamento, pertanto, saranno pari a 5,7 cicli/anno, caratterizzati da 285 giorni di allevamento e 80 giorni all'anno di vuoto sanitario.

Al termine del ciclo di ingrasso, gli animali saranno caricati direttamente sui mezzi di trasporto ed inviati al macello; all'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi e mangiatoie e si procederà quindi alla pulizia delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e, infine, alla disinfezione dei locali attraverso l'uso di idropulitrice ad alta pressione e sanificante privo di formaldeide/glutaraldeide.

Mediamente, tra un ciclo e l'altro verrà applicato un periodo di vuoto sanitario pari a 14 giorni e, al termine di questo intervallo di tempo, si procede nuovamente all'inserimento dei pulcini necessari per il ciclo successivo.

Strutture di allevamento

Il progetto prevede la costruzione di 2 ricoveri per l'allevamento del pollame, aventi struttura in ferro con tamponamenti laterali in pannelli isolanti e tetto a due falde anch'esso dotato di pannelli isolanti.

I due capannoni disporranno di una superficie di allevamento pari rispettivamente a 2.443 m² (capannone 1) e 2.107 m² (capannone 2), per una superficie totale pari a 4.550 m².

All'interno del sito dell'installazione saranno presenti silos per lo stoccaggio del mangime finito, magazzino, locale spogliatoio, WC per il personale addetto alle mansioni in stalla ed una barriera verde perimetrale per il mascheramento dell'impianto.

Per quanto riguarda la siepe perimetrale di mascheramento ed il piano di rimboschimento, di cui alle sopra riportate condizioni di esclusione dalla VIA, si rimanda ai provvedimenti di natura urbanistica di competenza del Comune.

Consistenza dell'allevamento

Il Gestore ha dichiarato che, in prossimità dell'avviamento dell'attività produttiva, presenterà richiesta di deroga per allevare il pollame fino ad una **densità massima**, in ciascun ricovero, pari a **39 Kg/m²**.

Nell'ambito dell'istanza di rilascio dell'AIA, anche in funzione di variabili esigenze di mercato, il Gestore ha proposto l'ipotesi dei seguenti cicli di allevamento:

- Ipotesi 1: accasamento di circa 59.140 femmine e/o maschi venduti dopo 42 giorni di allevamento a 3,0 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,5 cicli/anno;
- Ipotesi 2: accasamento di 59.140 polli, di cui circa 8.449 femmine e/o maschi venduti dopo 42 giorni di allevamento a 3,0 Kg di peso vivo e la rimanenza, circa 50.691 maschi venduti dopo

50 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,7 cicli/anno;

- Ipotesi 3: accasamento di 50.691 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,7 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 50 giorni.

Il ciclo produttivo più impattante risulta essere quello rappresentato dall'ipotesi 2, e pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale quantitativo di polli.

La potenzialità massima di allevamento sarà pertanto pari a 59.140 posti di 3 kg di peso vivo.

Nella tabella seguente vengono indicati il numero dei capi allevati in ciascun ricovero a seconda dello sfoltimento adottato:

Ricovero	n. capi	
	fino a 3 kg p.v. e 42 gg. d'ingrasso	fino a 3,5 kg p.v. e 50 gg. d'ingrasso
1	59.140	-
2	59.140	50.691
3	-	50.691

Per esigenze di mercato l'azienda intenderebbe avere la possibilità di introdurre altre specie avicole sostituendo i *broilers* come segue:

- 83.000 faraone (p.v. 1,8 kg/capo) e ciclo di 90 giorni (< 33 Kg p.v./m²);
- 100.000 pollastre (p.v. 1,5 kg/capo) e ciclo di 130 giorni (< 33 Kg p.v./m²).

I cicli proposti sono i medesimi indicati sulla documentazione per lo svolgimento della fase di verifica.

Tecniche di stabulazione

In tutti i capannoni sarà presente una pavimentazione piena cementata, sulla quale, all'inizio di ciascun ciclo, verrà distribuita la lettiera integrale

Pertanto, il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata**. La lettiera è costituita da lolla di riso.

Tecniche di alimentazione

I capi saranno alimentati esclusivamente con mangime finito, sfarinato, *ad libitum*, per fasi, in funzione dell'età degli animali.

All'interno delle razioni alimentari saranno introdotti amminoacidi essenziali ed enzimi per aumentarne la digeribilità.

Il sistema di distribuzione dell'acqua sarà costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza verrà regolata in funzione del peso dei polli. Il sistema di distribuzione sarà a bassa pressione, in modo da minimizzare gli sprechi di acqua.

Spoglie animali

Verranno effettuate ricognizioni quotidiane per l'allontanamento degli animali morti. Lo stoccaggio avverrà all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare il più velocemente possibile dal sito le carcasse, mediante ditta autorizzata.

Applicazione delle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la Ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza sarà disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c	SI	Bat 2a: il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico. Bat 2b: tutto il personale sarà formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 2d - BAT 2e		gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature. Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali. Bat 2d: si garantirà la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti. Bat 2e: sarà garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	Bat 3a: il contenuto di proteina grezza sarà ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi. Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo. Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità (metionina, lisina). Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a	SI	Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25.

Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **59.140 capi**, secondo le ipotesi gestionali ed i posti pollame descritti nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nei limiti della consistenza potenziale di cui al paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3458172827. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI

L'allevamento produrrà effluenti zootecnici sotto forma di pollina, costituita essenzialmente da lolla, feci e residui organici dei polli; essa verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo.

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	59.140 polli da carne (<i>broiler</i>)
Pollina totale potenzialmente prodotta	1.009 m ³ /anno 621 t/anno
Azoto al campo potenziale	19.395 kg/anno

L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, poiché la stessa sarà immediatamente allontanata a fine ciclo.

Tutta la pollina verrà ceduta a terzi, come documentato dai contratti di ritiro trasmessi.

Il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

Il progetto risulta altresì compatibile con le disposizioni previste dal Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	Bat 14: l'azienda non praticherà lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa sarà allontanata a fine ciclo e immediatamente ceduta a terzi. Bat 14b, c: non applicata per applicazione della Bat 14a.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	NO	Bat 15a, b, c, d, e: non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	NO	Bat 16: non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	NO	Bat 19: non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d	NO	Bat 20a: l'azienda non utilizzerà agronomicamente la pollina poiché la stessa sarà a fine ciclo ceduta a terzi.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	NO	Bat 21: non si riscontra produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	NO	Bat 22: cessione completa della pollina a terzi.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32a - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	Bat 32a: tutti i capannoni saranno dotati di ventilazione forzata. Il pavimento sarà pieno, in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento saranno rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato sarà dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. Bat 32c: tutti i capannoni saranno dotati di ventilazione forzata. Il pavimento sarà

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>pieno, in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento saranno rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato sarà dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p> <p>Bat 32b, d, e, f: non pertinenti.</p> <p>BAT-AEL: si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH₃/posto animale/anno calcolato in: - 0,08 per qualsiasi capannone</p>

Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la lolla, la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

Energia elettrica

La Ditta ha in progetto la realizzazione di due impianti fotovoltaici, entrambi di potenza pari a 99,60 kW ciascuno, installati sui tetti dei due capannoni di allevamento.

Il consumo di energia elettrica è previsto per il funzionamento della ventilazione forzata, le attività di distribuzione delle razioni alimentati e l'illuminazione dei locali. È prevista, inoltre,

l'installazione di un gruppo elettrogeno in grado di fornire energia elettrica in caso di interruzione dell'erogazione da rete fissa, con potenza pari a 50 kW, alimentato a gasolio (con serbatoio a bordo macchina).

Energia termica

Per il riscaldamento dei capannoni, l'Azienda prevede di utilizzare n. 7 generatori di calore (radianti a gas) per ciascun capannone, con alimentazione a GPL, di potenza pari a 60 kW/cad, per una potenza complessiva di 840 kW. Tali impianti di combustione non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Il GPL verrà stoccato all'interno di n. 2 serbatoi fuori terra della capacità ciascuno di 5.000 litri. All'interno del sito non verrà stoccato gasolio agricolo per autotrazione.

Per quanto concerne l'isolamento, i capannoni avranno una struttura in ferro con tamponamenti laterali in pannelli isolanti e tetto a due falde anch'esso dotato di pannelli isolanti.

Consumi complessivi

L'azienda ha stimato i seguenti consumi energetici:

Gasolio (per autotrazione) [litri]	GPL (per riscaldamento) [litri]	Energia elettrica [MWh]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo*giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo*giorno]
1.000	50.000 (circa 320 MWh/anno di energia termica)	100	~19	~5,9

I consumi energetici specifici risultano, pertanto, in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento/raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate. Bat 8c: utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile dato da tamponamento delle pareti con pannelli coibentanti sandwich di mm 60; utilizzo di pannelli sandwich costituiti da due lamiere zincate e verniciate sia internamente che

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		esternamente spessore 40 mm con interposto uno strato coibentante di poliuretano espanso spessore mm 80 per la copertura dei fabbricati. Bat 8d: per l'illuminazione artificiale saranno utilizzate lampade a LED con applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8e,f,g,h	NO	Bat 8e,f,g,h: non applicate

Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Savigliano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali. Nell'allevamento non è previsto lo stoccaggio della pollina che verrà allontanata immediatamente a fine ciclo e ceduta a terzi.

Entrambi i capannoni saranno dotati di ventilazione forzata. Nello specifico, ogni capannone sarà dotato di n. 14 ventole sui frontali sud di ciascun ricovero, della portata di ciascuna 40.000 m³ aria/ora. I fabbricati saranno, altresì, dotati di sistema di raffrescamento estivo mediante *cooling*, basato sul principio di evaporazione dell'acqua. L'aria viene prelevata dall'esterno mediante il sistema di ventilazione e viene raffreddata attraversando dei pannelli di cellulosa bagnati dall'acqua. In questo modo, quando l'aria fresca entra nell'allevamento, essa genera una diminuzione della temperatura interna. I pannelli sono realizzati con cellulosa ondulata, trattata in modo da fornire un efficace assorbimento dell'acqua e sono montati su telai zincati o inox. L'acqua gira in un circuito chiuso e viene fornita tramite un serbatoio sistemato sotto terra vicino all'impianto. Il sistema di rinfrescamento *cooling* sarà gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell'allevamento.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e stoccato in silos esterni ai capannoni, dai quali viene distribuito automaticamente nelle mangiatoie. I silos saranno dotati di coperchio nella parte superiore che verrà aperto unicamente al momento del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento è prevista la pulizia e la disinfezione delle strutture, mediante

idropulitrice e prodotto privo di formaldeide/gluteraldeide.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto, in riferimento alle stabulazioni potenziali ipotizzate, utilizzando il software BAT-tool.

Vengono riportati di seguito le emissioni per la situazione aziendale e quella di riferimento.

SITUAZIONE AZIENDALE (in riferimento a 59.140 *broiler*)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,88	-	-	-	4,88

Lo stoccaggio e lo spandimento non vengono effettuati, pertanto la percentuale di riduzione rispetto alla situazione di riferimento, pari al 41,5 %, si riferisce unicamente alla fase di stabulazione.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: utilizzo di lettiera costituita da lolla di riso non polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozione lettiera con ventilazione artificiale non in funzione e finestre e portoni aperti. Bat 11b, c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13g	SI	Bat 13a: la Ditta comunica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Bat 13c: l'Azienda indica che le ventole di estrazione dell'aria esausta non sono prospicienti a recettori vicini. Bat 13g: la pollina prodotta non sarà utilizzata agronomicamente ma interamente ceduta a terzi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f	NO	Bat 13d: non applicata. Bat 13e: non viene effettuato lo stoccaggio della pollina in azienda. Bat 13f: non applicata.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di	SI	Bat 23: la Ditta indica che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento		che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo risultano essere BAT. Tenendo conto della sola fase di stabulazione, l'Azienda stima un abbattimento di ammoniaca pari al 41,5% rispetto al sistema di riferimento (situazione più gravosa corrispondente all'allevamento di <i>broiler</i>).

Quadro emissivo

STABILIMENTO: AGRICOLA I TIGLI – Savigliano, Strada Tetti Roccia.				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D2	RICOVERI 1, 2, DI ALLEVAMENTO POLLAME DA CARNE (ventole, finestre laterali, portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA ABBEVERATOI ANTISPRECO FRESATURA PERIODICA DELLA LETTIERA RIMOZIONE LETTIERA CON VENTILAZIONE ARTIFICIALE NON IN FUNZIONE E FINESTRE E PORTONI APERTI
D3	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 50 KW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione sarà prelevata dall'acquedotto locale; in sede di procedimento di Rilascio dell'AIA, il Gestore, ha altresì presentato richiesta per l'ottenimento di una nuova concessione di derivazione da acque sotterranee tramite un pozzo, che, in caso di conclusione positiva, sostituirà il prelievo dall'acquedotto.

Il fabbisogno idrico sarà prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per il sistema di raffrescamento ed in parte minore per la pulizia dei locali e gli usi idrosanitari.

Il Gestore prevede un consumo idrico di 3.400 m³/anno, a cui corrisponde un consumo specifico pari a circa 10 litri/capo ciclo

I consumi specifici previsti dal BREF sono pari a 4,5 – 11 l/capo ciclo; pertanto, la maggior parte delle ipotesi di allevamento rientra nel *range* previsto.

Alla luce dell'effettiva applicazione delle BAT sul risparmio idrico, si rinvia alla valutazione dei consumi che verranno registrati in attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Scarichi idrici

Nell'ambito della domanda AIA, il Gestore prevede la realizzazione di un locale ad uso spogliatoio e WC con raccolta delle acque di scarico in fossa a tenuta che verrà svuotata all'occorrenza da ditta specializzata.

Non si prevedono dunque **scarichi di acque reflue domestiche**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria, relazione tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- non sono presenti presso l'impianto opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia e non saranno presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte impermeabilizzate (tetti dei ricoveri e piazzale in cemento); tali acque piovane si disperdono nell'area non impermeabilizzata circostante;
- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte NON impermeabilizzate (piazzali ed aree di transito tra i fabbricati); tali acque piovane si disperdono al suolo;
- sulle superfici impermeabilizzate scoperte poste nell'area antistante i ricoveri, in occasione dello scarico dei pulcini o del carico degli animali destinati alla macellazione, si potrebbe verificare un imbrattamento con residui di lettiera mista a pollina trascinati dalle ruote del muletto che effettua il carico/scarico delle gabbie. Un simile imbrattamento si potrebbe verificare, inoltre, in occasione dell'allontanamento della pollina dai ricoveri. Tali aree saranno

allora accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni di carico/scarico di animali. I residui raccolti saranno riportati all'interno dei ricoveri. Allo stesso modo, al termine dell'allontanamento della pollina, le aree verranno spazzate ed i residui allontanati insieme alla pollina stessa. Le acque piovane ricadenti su tali aree verranno recapitate sul suolo circostante;

- ogni tipologia di rifiuto è stoccata in adeguati cassonetti posti in luogo riparato da agenti atmosferici;
- nessuna area esterna sarà lavata.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: verranno periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto e, quando realizzato, del pozzo; Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.

Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto, così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso l'installazione saranno raccolti in contenitori chiusi e smaltiti tramite conferimento a ditta autorizzata.

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le tipologie di rifiuto prodotte in azienda si prevede siano:

- Rifiuti pericolosi che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni: cod CER 18.02.02;
- Rifiuti pericolosi: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze: cod CER 15.01.10.

Ogni tipologia di rifiuto sarà stoccata in adeguati cassonetti. I cassonetti saranno posti in luogo riparato da intemperie, per evitare che, soprattutto l'acqua piovana, possa intaccare la loro idoneità o alterare la composizione del rifiuto stesso. I cassonetti poggeranno su superficie cementata.

EMISSIONI SONORE

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Savigliano inserisce l'area dell'allevamento ed i ricettori limitrofi in classe III, così come i ricettori più vicini.

La Ditta ha dichiarato che i ventilatori di estrazione saranno posti sulle testate sud dei capannoni.

La Ditta ha allegato una valutazione previsionale d'impatto acustico, datata 6/04/2023, dalla quale non emergono criticità, in particolare è stata analizzata la documentazione redatta al fine di verificare la compatibilità delle emissioni acustiche dell'allevamento in esame. A seguito delle misure condotte si evince il rispetto dei limiti di emissione e di immissione diurno e notturno presso R1 posto a 140 metri di distanza dai confini dell'allevamento in oggetto. La verifica del differenziale di immissione, per il ricettore individuato, ha fornito un ulteriore riscontro positivo.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f 	SI	<p>Bat 10a: dalla valutazione previsionale di impatto acustico non emergono problematiche.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non saranno poste in concomitanza di ricettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: saranno attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: dal momento che la valutazione previsionale esclude produzione di rumore oltre le</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		soglie, non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.

Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Savigliano, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 10/07/2003 e variante n. 30 del 28/09/2023.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Ai sensi dell'art. 3 D.M. 11/12/1996, gli stabilimenti a ciclo produttivo continuo sono altresì soggetti al limite differenziale, qualora presso i ricettori non siano rispettati i valori assoluti di immissione.

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"² (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Presso l'installazione non sono presenti contenitori di stoccaggio interrati, nè cisterne per lo stoccaggio del gasolio; i serbatoi di stoccaggio del GPL sono fuori terra.

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019.

In esito alle suddette valutazioni, il gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

² L'attribuzione di tale grado di vulnerabilità è dovuto, in particolare, alle caratteristiche idrogeologiche dell'area (altipiano del Beinale), nonché alla profondità rispetto al piano campagna alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale ed alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero.



Autorizzazione Integrata Ambientale
Rilascio

AGRICOLA I TIGLI s.s.a.

Installazione in Savigliano, Strada Tetti Roccia

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)	4
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	5
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento acquedotto e mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ /capo/anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale (a decorrere dall'entrata in esercizio del nuovo pozzo)	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi da rete elettrica e da autoproduzione (fotovoltaico). Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.